ECONOMIA In una settimana di quotazioni stabili si registrano variazioni positive per le produzioni

Prezzi: salgono grano, riso e latte

Prezzi sostanzialmente stabili nella settimana. Si segnalano rialzi per alcune varietà di frumento tenero e per il latte spot che ha registrano un aumento dell'1,8% a Milano e Verona. Continua ad andare bene per i listini del riso.

Carni – Per le carni bovine, secondo le rilevazioni Ismea, alle flessioni dei listini a Milano per le manze incrocio extra (-1,4%), I qualità (-1,5%) e vacche incrocio (-6,9%) si contrappongono gli aumenti a Montichiari per i vitelloni Charolaise (+0,9%), Limousine (+0,8%) e pezzata rossa (+1%).

Per i suini pochi movimenti. Ad Arezzo -0,5% per i capi da allevamento da 30 kg e -0,7% per quelli da 65 kg.

A Parma – 0,7% per i suini da allevamento da 65 kg come a Mantova.

Tra gli ovi caprini incremento del 4,3% per le pecore a Cagliari. Conigli in aumento del 5,2% solo a Verona.

Cereali – Sul fronte dei cereali i dati Ismea evidenziano a Cuneo un segno più per il frumento tenero estero extra Ue (+1,6%) e per l'orzo estero (+2,2%), In aumento anche i listini del grano tenero nazionale:+0,4% per il buono mercantile e mercantile, +1,1% per il fino. Rialzi per mais (+2,6%) e orzo (+2,4%).

Anche ad Alessandria tenero su terreno positivo:+0,9% buono mercantile, +1,2% fino e +1% mercantile.

Ad Ancona in calo dell'8,8% il frumento duro mercantile.

A Verona +2,2% per il grano tenero fino e incrementi del 6,3% per il riso Vialone nano.

Bene il riso anche a Mortara: +10,8% Balilla e Centauro, +8,7% Loto, +11% Ribe, Dardo e Luna e +8,9% Selenio.

A Bologna listini in salita per il grano tenero buono mercantile (+2,3%), fino (+0,8%), grani di forza (+0,9%), varietà speciali (+1,1%). In calo il tenero extra Ue (-1,8%). Cresce il mais (+2,6%)

Per i semi oleosi a Genova in flessione l'olio di semi raffinati di arachide (-0,8%), di girasole (-1%) e di mais (-0,8%).

A Bologna +4% l'olio di semi di soia.

Alla Granaria di Milano tra i teneri nazionali segni più per grani di forza, panificabile, panificabile superiore, biscottiero e altri usi.

Tra gli esteri aumenti per panificabile, panificabile superiore e non comunitario.

Guadagnano mais, orzo, triticale e sorgo.

Tra i semi oleosi bene quelli di soia esteri, integrali tostati

Per gli olii vegetali grezzi aumenti per i semi di girasole e di soia delecitinata.

Sul fronte degli olii vegetali raffinati alimentari perdono i semi di arachide, bene quelli di girasole, soia e palma.

Trend positivo per tutte le varietà di risoni e risi.

Alla Borsa Merci di Foggia nessuna variazione per i listini di frumento duro. Non quotato il tenero.

Listini Cun – Per i suinetti in rialzo solo i lattonzoli da 7 kg, stabili quelli da 15, 25, 30 e 40 kg e i magroni da 50, 80 e 100 kg, in calo la taglia da 65 kg.

Fermi i listini dei tagli di carne suina fresca, di grasso e strutti e delle scrofe da macello. Incrementi per i conigli e le uova.

Anche questa settimana nessuna variazione per il frumento duro alla Commissione sperimentale del grano duro.

Florovivaismo in difficoltà tra crisi, costi e clima

Crisi economica, aumento dei costi, cambiamenti climatici. Sono queste le tematiche di rilevanza pe ri florovivaisti italiani affrontate nel corso dei due giorni di riunioni all'interno del Gruppo di lavoro fiori e piante ornamentali del Copa-Cogeca, a cui ha partecipato il Vicepresidente del Gruppo, Gianluca Boeri, presidente di Coldiretti Liguria.

Una priorità proposta dalla delegazione italiana ai rappresentanti degli altri paesi, è la predisposizione di un documento comune per presentare alla politica europea le necessità e le potenzialità del settore florovivaistico, in vista delle elezioni europee di giugno '24.

E' importante portare a conoscenza dei partiti e dei candidati le potenzialità del settore, green per definizione, nel contrastare i cambiamenti climatici.

Tra le tematiche urgenti, è stata evidenziata la necessità di raggiungere una reciprocità delle regole con i paesi terzi e i rischi che derivano da una concorrenza sleale sul mercato internazionale dovuto a standard qualitativi e fitosanitari differenti; è stato illustrato lo stato dell'arte della proposta UE sull' Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Sur), con l'esigenza di rendere più agevole l'estensione d'uso dei prodotti fitosanitari già autorizzati nel settore ortofrutticolo anche alle produzioni florovivaistiche; è stata presentata la situazione e gli emendamenti in discussione sulla proposta Ue per gli imballaggi; si sono affrontate le opportunità rappresentate dalle Nuove tecniche genomiche (Ngts) e il loro iter normativo.

Problemi comuni nei diversi partner dell'Unione sono la mancanza di rinnovamento generazionale nelle aziende del settore vivaistico, con l'età media degli imprenditori alta e il trend del ricambio generazionale nella gestione delle aziende del settore troppo lento, unito alla carenza di ricerca scientifica specifica per il settore. Le restrizioni sulla torba causano preoccupazioni tra i produttori per possibili futuri aumenti di prezzo del substrato, che attualmente rimane l'unico materiale standardizzato per garantire un'elevata qualità dei prodotti finali.

Ancora pesante l'aumento dei costi di produzione, in particolare dei prodotti energetici, ed i tassi di interesse.

Forte è la preoccupazione per gli impatti generali e settoriali dei cambiamenti climatici (caldo ed eventi estremi).

COLDIRETTI N. 40 17 NOVEMBRE 2023

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

La Camera approva il ddl che vieta la produzione, vendita ed import di carne sintetica&co

Il cibo artificiale è fuorilegge

Prandini: "Un grande successo di Coldiretti, ora la battaglia si sposta in Europa"

Ha vinto Coldiretti. E' stata approvata dalla Camera dei Deputati a larga maggioranza con 159 sì, 53 no e 34 astenuti la legge che introduce il divieto in Italia di produrre, commercializzare e importare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali. Un grande successo della nostra organizzazione che giusto un anno fa, nel novembre 2022 aveva lanciato la petizione per chiedere di fermare una deriva pericolosa per l'agricoltura italiane per la salute dei cittadini. Sulla spinta degli oltre due milioni di firme raccolte, con più di 2mila comuni che hanno deliberato a favore spesso all'unanimità, tutte le Regioni di ogni colore politico ed esponenti di tutti gli schieramenti oltre a Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei e Sindaci, il 28 marzo scorso il Consiglio dei Ministri aveva presentato un ddl su iniziativa del Ministro dell'agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e della premier Giorgia Meloni. In appena otto mesi, un tempo record rispetto alla media, la legge ha quindi visto la luce, festeggiata in piazza dagli agricoltori assieme al presidente Ettore Prandini e al segretario generale Vincenzo Gesmundo.

Guarda il video

Scansiona il Qr Code

La battaglia si sposta ora in Europa dove l'Italia, che è leader mondiale nella qualità e sicurezza alimentare, ha il dovere di fare da apripista nelle politiche di tutela della salute dei cittadini. "Non è la prima volta che facciamo da pionieri in Europa - ha ricordato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini - l'Italia proprio grazie al pressing di una raccolta di firme della Coldiretti è stata il primo Paese ad adottare norme nazionali per l'obbligo di etichettatura di origine degli alimenti verso il quale si sta progressivamente allineando l'Unione Europa con il superamento di dubbi e contestazioni, a livello nazionale e comunitario, che fanno ormai parte del passato".

La stessa Unione Europea, nel rispetto del principio di precauzione, ha messo al bando da oltre 40 anni l'uso negli alimenti di ormoni che sono invece utilizzati nei proprio processi produttivi della carne a base cellulare. Peraltro la Commissione Agricoltura dell'Europarlamento si è già espressa sulla carne artificiale coltivata nella risoluzione sulle proteine, respingendo a larga maggioranza un emendamento che individuava nelle proteine coltivate in laboratorio una delle possibili soluzioni al problema della dipendenza degli allevamenti europei dagli approvvigionamenti dall'estero.

E in buona parte dell'opinione pubblica europea si sta diffondendo una nuova consapevolezza circa i pericoli legati a una tecnologia dai contorni oscuri, con molte incognite che rischia di cambiare per sempre la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda.

Una eventuale richiesta di autorizzazione alla commercializzazione che dovesse pervenire all'Ue, secondo la Coldiretti, non potrebbe essere valutata con le procedure ordinarie dei novel food ma per gli ingredienti utilizzati vanno applicate nell'Unione Europea le stesse procedure previste per i medicinali, che necessitano di approfondite prove sperimentali. Una esigenza alla luce del fatto che, dalle allergie ai tumori, sono 53 i pericoli potenziali per la salute legati ai cibi prodotti in laboratorio individuati nel Rapporto Fao e Oms.

IL CASO I deputati di +Europa Della Vedova e Magi espongono cartelli offensivi contro Coldiretti

"Coltivate ignoranza": insulti agli agricoltori

"Esporre dei cartelli con la scritta 'coltivate ignoranza' è una inaccettabile provocazione che offende 2 milioni di agricoltori italiani che tutti i giorni assicurano cibo al Paese con il loro lavoro". Ad affermarlo è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in merito alle offese rivolte dai due parlamentari di +Europa, Benedetto Della Vedova e Riccardo Magi, agli imprenditori agricoli della Coldiretti che manifestavano a Roma in occasione del voto finale della Camera sul disegno di legge che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali.

I due parlamentari hanno lasciato l'Aula dove erano in corso i lavori per scendere in piazza è mostrare i cartelli davanti ai manifestanti .

"Una manifestazione regolarmente autorizzata che si è svolta in maniera assolutamente pacifica – sottolinea Prandini, – grazie agli uomini, alle donne e ai giovani della Coldiretti, i quali hanno lasciato le proprie aziende con l'obiettivo di festeggiare l'approvazione di una legge che va nell'interesse non solo dell'agricoltura italiana ma di tutti i cittadini di questo Paese. Chi chiede rispetto per le istituzioni deve essere il primo a rispettare i cittadini che manifestano liberamente".

Dinanzi a un comportamento che non fa certo onore al ruolo di parlamentare – continua Prandini – Coldiretti si riserva di tutelarsi in tutte le sedi. Affidiamo la rappresentanza dei nostri diritti e dei nostri interessi alle persone che eleggiamo in Parlamento e ci aspettiamo – precisa Prandini – che esse ricoprano con onore l'incarico affidato e che non strumentalizzino mai le immunità di cui godono. L'atteggiamento di Della Vedova e Magi tradisce le prerogative parlamentari trascendendo nell'insulto gratuito e provocatorio nei confronti di coloro che – conclude Prandini -, non godono di tali prerogative.

Dalla nuova legge stop a finti burger e salsicce

Dalla legge approvata definitivamente dal Parlamento arriva anche lo stop all'uso distorto di denominazioni tradizionalmente riferiti a prodotti a base di carne ma composti su base vegetale come prosciutto, burger e salsiccia veg che rappresentano pratiche commerciali sleali i nei confronti dei consumatori. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento ad uno degli articoli della legge che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali, seguendo l'esempio francese.

Viene infatti previsto che un apposito decreto del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare definisca una lista di denominazioni che, richiamando prodotti vegetali, possano indurre in errore il consumatore. Una esigenza per contrastare gli inganni che sempre più spesso inducono a modificare scelte di acquisto verso prodotti che risultano anche arricchiti con additivi, coadiuvanti e sostanze di sintesi per edulcorare sapori e modificare colori.

Vengono in ogni caso fatte salve l'aggiunta di proteine vegetali ai prodotti di origine animale e alle eventuali combinazioni di prodotti che non sono sostitutivi di quelli di origine animale. La violazione del divieto risulta sanzionata sul piano amministrativo anche con la confisca del prodotto e il divieto di accesso a contributi pubblici fino a prevedere la chiusura dello stabilimento.

La norma è in linea con l'intervento della Corte di Giustizia Europea, che in materia di false attestazioni di denominazioni vegetali, ha dichiarato illegittimo il riferimento al latte per presentare sul mercato prodotti a base di soia. Secondo la Corte di giustizia europea "i prodotti puramente vegetali non possono, in linea di principio, essere commercializzati con denominazioni, come 'latte', 'crema di latte' o 'panna', 'burro', 'formaggio' e 'yogurt', che il diritto dell'Unione riserva ai prodotti di origine animale" anche se "tali denominazioni siano completate da indicazioni esplicative o descrittive che indicano l'origine vegetale del prodotto in questione". Con la sola eccezione del tradizionale latte di mandorla italiano. Un orientamento fatto proprio in Europa dalla Francia che ha già notificato all'Unione Europea il progetto di decreto nazionale senza che ad oggi ci sono state opposizioni degli Stati Membri che hanno tempo fino al 24 novembre. Il decreto francese anticipa quello italiano e prevede di vietare l'utilizzo di alcune denominazioni utilizzate per la carne, per prodotti a base di proteine vegetali, come filetto, controfiletto, costata, lombata, bistecca, scaloppina, grigliata, costolette, prosciutto e altro.

"Permettere a dei mix, non solo vegetali, di utilizzare la denominazione di carne significa infatti spesso di favorire prodotti ultra-trasformati con ingredienti frutto di procedimenti produttivi molto spinti dei quali, oltretutto, non si conosce nemmeno la provenienza della materia prima" conclude il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

ECONOMIA Nuova scadenza per i contributi alle aziende per l'acquisto di macchine e attrezzature

Fondo Ismea, le domande slittano al 27/11

Slitta al 27 novembre l'apertura del portale per la richiesta delle agevolazioni del "Fondo innovazione 2023" dell'Ismea. Restano invariate tutte le altre condizioni previste. I

l Fondo è finalizzato a sostenere gli investimenti in soluzioni hi tech nelle imprese agricole, della pesca e acquacoltura e agromeccaniche.

La precedente scadenza era stata fissata al 15 novembre.

Le agevolazioni sono dirette a Pmi attive da almeno due anni e gli investimenti ammessi devono essere compresi tra 70mila euro (10mila per il settore della pesca) e 500mila euro. I

l budget disponibile per il periodo 2023-2025 è di 225 milioni. Le domande saranno poi esaminate da Ismea secondo l'ordine cronologico di presentazione.

I beneficiari del bando potranno ottenere un contributo a fondo perduto che può coprire dal 22,5 al 95% dei costi ammissibili, in funzione della tipologia di beneficiario e dell'importo dell'investimento. Si fa presente che gli investimenti potranno essere effettuati solo dopo la data di presentazione della domanda e che i beni agevolabili devono essere nuovi di fabbrica.

Inoltre, alle piccole e medie imprese agricole e della pesca è data la possibilità di usufruire di una garanzia Ismea con abbattimento del costo del finanziamento bancario che può arrivare fino all'80% del valore nominale dello stesso.

Ad esempio, una Pmi agricola guidata da un giovane che effettua una spesa di 100.000 euro potrà ricevere 60.000 euro di contributo a fondo perduto e circa 2.800 euro, in funzione delle commissioni bancarie, a copertura del finanziamento bancario.

L'erogazione del contributo a fondo perduto potrà avvenire con due modalità: in un'unica soluzione direttamente verso il beneficiario, o, in alternativa, verso il proprio fornitore.

Il Fondo ha una dotazione per il 2023 di 75 milioni di euro, di cui 10 milioni sono riservati alle zone colpite dalle alluvioni di maggio 2023. Per ulteriori informazioni ci si può recare presso gli uffici Coldiretti sul territorio.

Da giovedì 23/11 a Roma il XXI Forum Coldiretti

L'edizione 2023 del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione dello studio The European House – Ambrosetti, si svolge a Villa Miani a Roma, dalle ore 9,00 di giovedì 23 a venerdì 24 novembre.

Il Forum è l'appuntamento annuale per l'agroalimentare che riunisce i maggiori esperti, opinionisti, ed esponenti del mondo accademico nonché rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze sociali, economiche, finanziarie e politiche che vedono nel destino del settore una delle chiavi cruciali e identitarie per la crescita del Paese.

Nell'arco dei due giorni il presidente della Coldiretti Ettore Prandini affronterà, con la presenza di prestigiosi ospiti nazionali ed internazionali, temi correlati all'ambiente, alla salute e all'economia con spazi di approfondimento, la presentazione di indagini, ricerche ed esposizioni mirate

Specifiche sessioni saranno dedicate alle tavole degli italiani, ai nuovi modelli di consumo, all'innovazione e competitività delle imprese, alla sfida energetica e alla transizione ecologica e digitale, alle infrastrutture, alle politiche per l'Europa fino ai rapporti di filiera e la sovranità alimentare in uno scenario globale segnato da guerre e migrazioni dai paesi più poveri.

Bilancio Ue 2024: alla Pac 53,7 miliardi

In attesa dell'approvazione della revisione del quadro finanziario pluriennale (Qfp) la Commissione europea ha espresso apprezzamento per l'accordo raggiunto dall'Europarlamento e dal Consiglio Ue sul bilancio 2024 (il voto in plenaria è previsto per il 22 novembre) che garantirà il finanziamento degli interventi prioritari europei per il prossimo anno. L'intesa è stata raggiunta su impegni per 189,4 miliardi e pagamenti per 142,6 miliardi con l'obiettivo di continuare a sostenere la ripresa economica in atto rafforzando l'autonomia strategica dell'Europa.

Ecco i principali capitoli: 16,2 miliardi per lo sviluppo e della cooperazione internazionale, 53,7 miliardi per la Politica agricola comune e 1,1 miliardi per il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, per gli agricoltori e i pescatori europei, ma anche per rafforzare la resilienza dei settori agroalimentare e della pesca e per fornire il margine di manovra necessario alla crisi gestione; 47,9 miliardi di euro per lo sviluppo regionale e la coesione, 13,6 miliardi per ricerca e innovazione (12,9 miliardi per Orizzonte Europa), 4,6 miliardi per investimenti strategici, 21,9 miliardi per le persone e la coesione sociale, 3,3 miliardi per NextGeneration Ue, 2,4 miliardi per ambiente e clima, 2,2 miliardi per la protezione delle frontiere,1,7 miliardi per le spese legate alla immigrazione, 1,6 miliardi per la difesa, 958 milioni per garantire il funzionamento del mercato unico, 754 milioni per EU4Health e infine 733 milioni per la sicurezza.